

Master
 TIPO 14 ex 794 Garanzia
 ROVER 214 ai 395 A/C
 DEDRA 1.6 le 395 Climat
 Via Casilina, 257 - Tel. 2734810

Roma

L'Unità - Mercoledì 27 dicembre 1995
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.986.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TDS eco 92 climat
 OPEL CORSA SWING Sp 595
 205 GTI 1.6 991 listino
 Via Casilina, 257 - Tel. 2734810

Il tempo inclemente ha costretto i romani a casa. Non c'è stato lo «struscio» di Santo Stefano

Natale di pioggia strade deserte e tanta solidarietà

La pioggia manda a monte la mega passeggiata di Santo Stefano. È stato un Natale bagnato quello dei romani, e così ieri le strade sono rimaste deserte. La tradizionale invasione di pedoni nel centro storico non si è ripetuta. Solo i cinema si sono riempiti. Ma la pioggia non ha fermato le iniziative di solidarietà. Cenone di Natale a base di daino offerto dal presidente Scalfaro per senzatetto e immigrati invitati dalla Caritas alla stazione Termini.

NOSTRO SERVIZIO

Un Natale sott'acqua. Ma se ieri la pioggia ha svuotato le strade del centro, tradizionalmente invase a Santo Stefano per una passeggiata digestiva, non ha invece fermato la classica gara di solidarietà tra le associazioni di volontariato per tentare di far vivere delle festività degne a chi è solo e povero. Così nella notte di Natale la Caritas diocesana ha organizzato il classico cenone per i barboni e gli immigrati extracomunitari nella mensa della stazione Termini.

Daino al clochard

I volontari hanno imbandito i tavoli con piatti d'eccezione per chi è abituato a mettere insieme a fatica il pranzo con la cena. Una portata del menù era di carne di daino, offerta dal presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro. E a mezzanotte, mentre dentro i clochard brindavano con lo spumante offerto dalla Caritas, fuori dalla Stazione un buono per ritirare spumante e panettoni veniva offerto ai ragazzi di vita che anche a Natale sono lì in attesa di clienti. Ad organizzare questa iniziativa è stato il direttore di Rome Gay News, Massimo Consoli.

Niente mega passeggiata

Se il pomeriggio di Natale, dopo il classico pranzo, un po' di traffico c'è stato per gli spostamenti dei romani da una casa all'altra, ieri invece le strade sono rimaste libere, quasi deserte. Così i vigili che nei giorni di festa dirottano le auto per far largo ai pedoni in via del Corso e in via dei Fori Imperiali ieri non hanno avuto un gran da fare. E alla centrale operativa dei vigili urbani hanno confermato che il traffico è stato quasi inesistente. Pochissimi gli incidenti stradali infatti, solo 38 nella mattinata, nonostante la pioggia battente abbia messo a dura prova l'asfalto, trasformando al-

lune strade della città, le più disastrose, in veri e propri pantani.

Se l'anno scorso, nonostante il freddo, la città era stata invasa da migliaia di persone a piedi, dai Fori a Montecitorio dove la Camera dei deputati aveva aperto i battenti per permettere di visitare i propri tesori artistici, stavolta invece il fiume di pedoni non c'è stato.

Cinema pieni

La pioggia e il clima caldo e umido hanno fatto prevalere la pigrizia, tutti a casa. Solo i cinema hanno fatto registrare il tutto esaurito. E verso le sette di sera, visto che la mega passeggiata era ormai andata a monte, i vigili hanno riaperto al traffico automobilistico via del Corso.

Anche sulle consolati, sul raccordo anulare e ai caselli autostradali, la circolazione è stata tranquillissima. Chi infatti di solito approfitta della giornata di Santo Stefano per andarsene al Terminillo o in un'altra località montana della regione stavolta ha rinunciato. Della neve non c'è stata traccia, impianti chiusi ovunque. E la pioggia ha anche reso impossibile la realizzazione dei presepi viventi che erano in programma in molti centri della regione.

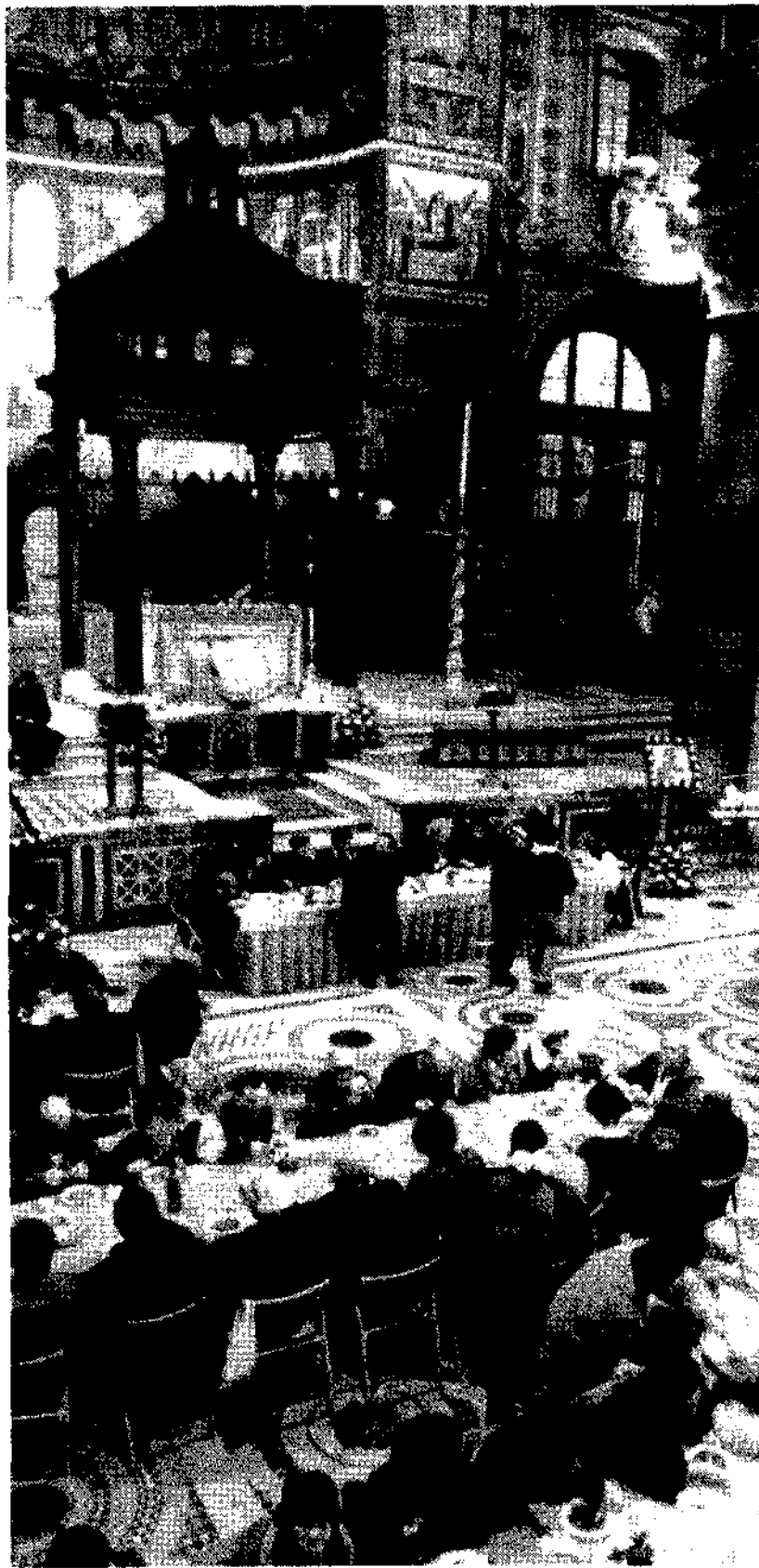
Insomma, feste rigorosamente in casa per i romani. Tanto che i pochi bar e ristoranti aperti non hanno registrato il tutto esaurito. Basta un rapido sondaggio tra i ristoranti, pagine gialle alla mano, per sentire lo stesso ritornello: una leggera flessione delle presenze rispetto all'anno scorso. Ma per verificare che non si tratti del solito lamento bisognerà attendere le cifre ufficiali dell'ente provinciale del turismo. «A Natale abbiamo tenuto chiuso - dice il direttore della Carbonara a piazza Campo d'Fiori -, per il pranzo di Santo Stefano invece è fortunatamente andata bene,

Ma niente neve impianti chiusi al Terminillo e nel Reatino

Delusione per gli appassionati della neve. Nelle stazioni invernali del Reatino continua a piovere, la temperatura è tra i 6 e gli 8 gradi. Al Terminillo, a Campo Stella, sul monte Tilia a Leonessa e a Selva Rotonda di Cittareale, tutti gli impianti sono chiusi. La poca che c'era è stata sciolta dalla pioggia. Delusione tra i villeggianti che sperano in un recupero per la fine dell'anno. La festa del Natale in Sabina è stata caratterizzata dal ritorno a casa di numerose persone che per motivi di lavoro hanno dovuto abbandonare i loro posti. Sulle strade ieri il traffico è stato scarso e soltanto dalla tarda mattinata di ieri ha ripreso vitalità. Non si sono registrati comunque incidenti. La sera della vigilia a Greccio 60 giovani hanno rievocato la nascita del presepe, qui da San Francesco d'Assisi nella notte del Natale del 1223. Nel capoluogo sabino due i presepi artistici: quello della basilica di Santa Maria ripropone personaggi realizzati nel XVIII secolo ritrovati in antichi annali della sacrestia e restaurati con la collaborazione degli alunni della scuola d'arte; l'altro, preparato dalle sorelle del Garden club, è sotto i portici del palazzo vescovile e i personaggi sono stati realizzati con i prodotti floreali dei boschi e dei giardini della Sabina.

meno dell'anno scorso, ma non ci si può lamentare. Turisti stranieri? No, ai tavoli c'era soprattutto clientela italiana. Ma è sempre così in questa stagione».

All'Hilton invece dove puntano sul Capodanno, dicono comunque che le presenze per queste festività sono più o meno al livello dell'anno scorso. E per San Silvestro si aspettano addirittura un boom. «Quest'anno la gente ha prenotato addirittura con larghissimo anticipo per il veglione, sono rimasti pochissimi posti», dicono. Insomma da oggi parte il rush finale per organizzarsi il capodanno. E chi conta solo sul brindisi e i balli in strada per salutare il '96, quest'anno dovrà tenere sotto controllo il barometro.



La cena di Natale nella chiesa di Sant'Agostino in Trastevere

Marco Pavan

Uno studio Fiat Centro storico Ogni giorno 200mila auto

Centro storico di Roma a rischio invasione. Ogni mattina infatti i 1.500 ettari della prima circoscrizione della capitale attraggono 221 mila auto in entrata. La zona «più gettonata» è quella intorno al Parlamento che richiama 640 auto per ogni ettaro di territorio. Questa «mappa» della Roma del traffico e dell'inquinamento è disegnata in «M & T», la newsletter del gruppo Fiat.

Mentre nel centro storico sono «attratte» 221 mila auto ogni mattina, solo 48 mila ne escono. Nel resto del territorio comunale invece il «saldo» tra entrata ed uscita è a favore di quest'ultima voce con 812 mila spostamenti in entrata e 932.000 in uscita. Secondo questa mappa la superficie della prima circoscrizione è pari al 5% del territorio comunale, ma vi avviene più di un quarto degli spostamenti.

«Il centro storico - scrive M & T - è un formidabile magnete per chi si sposta in città e questo fenomeno è il prodotto del duplice processo di espulsione dei residenti e di proliferazione di attività terziarie e commerciali che ha interessato l'area centrale della capitale negli ultimi 10-15 anni. Il nucleo «forte» della congestione del centro storico di Roma, con le attuali discipline e limitazioni del traffico, è localizzato in prevalenza nell'area centro-settentrionale, lungo la direttrice Via della Repubblica con 576 auto attratte per ettaro. L'area intorno al ministero dell'Interno (573), la Stazione Termini (472), Via Veneto (412). Ma il nuovo assetto della «fascia blu» a traffico limitato, che è passata da 400 a 585 ettari, potrebbe in breve far cambiare questi numeri. Roma è comunque in attesa del Piano Urbano del Traffico (Ptu), strumento essenziale, previsto dalla legge, per pianificare e programmare traffico e mobilità nell'area metropolitana. Mentre città come Milano e Genova l'hanno già approvato, ed altre, come Torino, sono vicine al varo, nella capitale non sono state ancora avviate - scrive M & T - le procedure per l'affidamento degli incarichi tecnici per la redazione del Pu. Certo è che una grossa mano alla riduzione del flusso di automobili dalla periferia al centro dovrebbe darla, se verranno davvero realizzate, le nuove linee di metropolitana i cui tracciati sono stati recentemente approvati dal Campidoglio.

Più di trecento persone al tradizionale appuntamento della comunità di Sant'Egidio A pranzo in S. Maria in Trastevere

È stata la comunità di Sant'Egidio a tirare le fila di questo Natale di solidarietà. I volontari hanno cominciato la propria opera con l'organizzazione del pranzo di Natale nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Intorno ai lunghi tavoli hanno potuto festeggiare, gonito a gonfiocino, barboni, immigrati, ma anche persone sole. Più di trecento persone. La porta infatti è aperta come tutti gli anni a chiunque, e basta il tam tam tra il popolo dei diseredati per far riempire tutti i tavoli. Al pranzo hanno partecipato molte delle persone che i giovani volontari della comunità assistono abitualmente durante l'anno. Sono quei barboni, la cui età medi si va sempre più abbassando, ai quali i ragazzi di Sant'Egidio portano coperte e pasti caldi nei periodi più duri. Hanno una mappa sui luoghi prescelti dal senzatetto, e scovano attraverso un lavoro capillare, nei quartieri, i portoni, i ponti, i giardinetti, nei quali i clochard capitolini

trovano riparo. Quello del pranzo di Natale, spiegano alla comunità, per loro è un momento importante, per ritrovarsi tutti insieme. È un po' vedere il risultato del proprio lavoro tutto insieme.

E sempre i ragazzi di Sant'Egidio, ieri mattina, hanno dato vita ad un'altra manifestazione di solidarietà. Ad organizzarla, insieme a loro, è stato l'«Hondo Italia» che aveva dato appuntamento agli amanti delle due ruote invitandoli a portare giocattoli per i bambini Albanesi. E nonostante la pioggia battente sono stati in molti a rispondere, recandosi in via dei Fori imperiali in motorino e bicicletta. I volontari hanno raccolto i giocattoli che ora verranno spediti in Albania. Ma oltre a queste iniziative centrali la comunità di Sant'Egidio ha organizzato, anche per ieri un grande numero di pranzi e momenti di solidarietà più periferici. Perché non sempre chi soffre o è solo ha voglia di spostarsi da una

parte all'altra della città. Portare aiuto sul posto è un po' la filosofia dei volontari di Sant'Egidio.

«Abbiamo fatto delle feste nelle case alloggio per anziani di largo Magna Grecia e di via Castaldi», spiega Alberto Quattrini, uno dei volontari che ieri coordinava le chiamate nella sede di Santa Maria in Trastevere. E spiega che nell'ultima settimana i centralini della comunità hanno squillato incessantemente. «Ecco - dice - ancora oggi per tutto il giorno abbiamo ricevuto visite di cittadini che hanno portato giocattoli». Insomma, spiegano alla comunità, i romani non si sottraggono al dovere della solidarietà e sono in tanti, durante le festività natalizie, a rivolgersi a loro per rendersi utili o con un'offerta o con la propria opera. E alla comunità sanno sempre dove indirizzare le persone che sentono questo bisogno di prestare aiuto. La loro organizzazione infatti ha elenchi aggiornati delle famiglie bisognose,

delle situazioni più difficili, e quindi ogni offerta arriva sempre nel posto giusto.

Anche il Comune ha organizzato una serie di iniziative di solidarietà per queste festività natalizie. Ieri mattina ad esempio si è svolto nella basilica dell'Ani Coeli un concerto del coro Misto Trebevic di Sarajevo, composto da cinquantacinque cantanti bosniaci, croati e serbi. Un'occasione per ribadire la volontà di una pace duratura in quell'area martoriata dalla guerra, un modo per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione.

Sempre nel corso della mattinata di ieri vi è stata un'altra iniziativa di solidarietà. L'assessore alle politiche sociali del Comune si è recato a Casa del Marmo. Nel carcere minorile Piva ha inaugurato un prespepe che i ragazzi hanno costruito nel corso di queste settimane. Madonna, San Giuseppe e bambino, insieme a tutte le altre figure, sono state realizzate dai piccoli detenuti in dimensioni naturali.

CAVIALE FRESCO IRANIANO

Importazione diretta settimanale Shilat Co.
 11 Str. Mir-Emad (Teheran)



**BELLOUGA: il più raro
 IMPERIALE: l'esclusivo
 SEVROUGA: il più amato**

**SALMONI
 E SALMONCINI SELVAGGI
 COAM**
 CON AUTENTICO CERTIFICATO
 DI PESCA

 ... dal 1928 **ERCOLI**
 Via Montello, 24 (zona P.zza Mazzini)
 Tel. 37.20.243